

DAL 29/10
ALL'1/11

**BILLY
ELLIOT**
IL MUSICAL

TEA
TEATRO
EUROPEO

teatroeuropa.it

BOLOGNA

Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ

TEATRO

IL CELEBRAZIONI

CAMPAGNA ABBONAMENTI

051 4399123 - WWW.TEATROCELEBRAZIONI.IT

DA NON PERDERE

Concerto di Halloween

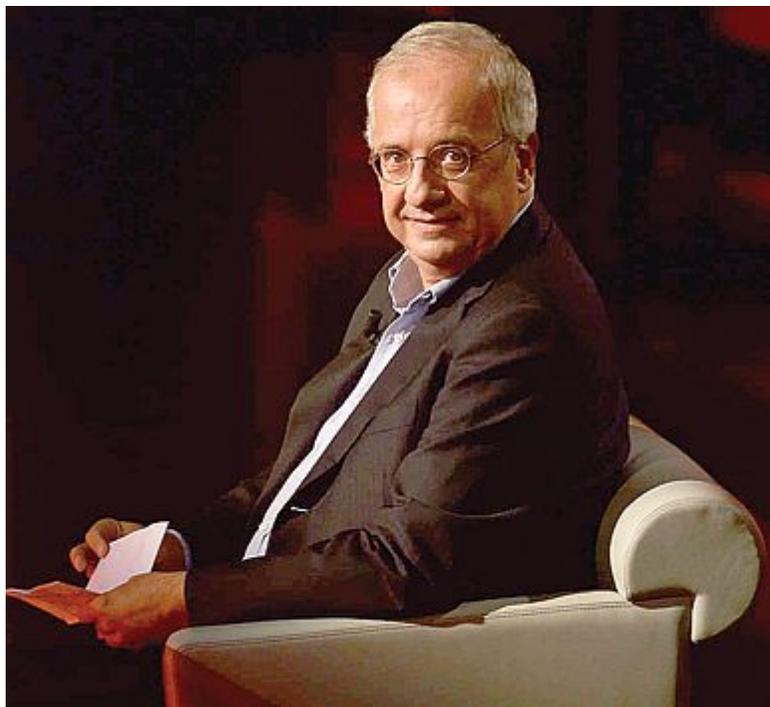
Ci sono ancora biglietti disponibili per il concerto che Teatro Comunale e Qn-Resto del Carlino offrono alla città domani alle 18 per la Festa di Halloween. La distribuzione dei biglietti gratuiti continua ancora oggi all'auditorium Manzoni, sede



anche del concerto, dalle 15,30 alle 18,30. Sul podio Michele Mariotti, il direttore musicale del nostro Teatro Comunale, che ha scelto un programma di facile ascolto, caratterizzato da un sound festoso e intonato alla giornata: i Ballabili del Macbeth, l'altro Verdi dei Vespri Siciliani e la Sinfonia n. 8 di Dvorak, caratterizzata da un forte accento popolare.

«Che fascino lo stupore dell'infanzia»

Walter Veltroni oggi e domani a Bologna per presentare 'Ciao' e un documentario



Walter Veltroni, 60 anni, ha pubblicato per Rizzoli il nuovo romanzo 'Ciao' che immagina ambientato in un Ferragosto romano

di CAMILLA GHEDINI

DOPPIO appuntamento bolognese per **Walter Veltroni** scrittore e regista nel segno della 'ricerca' delle suggestioni dell'infanzia, quelle che «mai dovrebbero andare perse». La sua, quella di figlio che a meno di un anno ha perso il padre Vittorio, giornalista Rai, cui ha dedicato il recente *Ciao* (Rizzoli), che presenterà oggi alle 18 alla Libreria Ambasciatori. E quella dei ragazzini protagonisti de *I bambini sanno*, uscito lo scorso aprile, che verrà proiettato domattina al **Cinema Odeon** per alcune classi delle scuole medie e superiori nell'ambito della rassegna *Il filo dei diritti*, realizzata dal Comitato Unicef in collaborazione con L'ufficio Pari Opportunità del Comune. Un viaggio-documentario, eseguito con la formula dell'intervista, nella percezione



Webern e Donatoni

La rassegna Il Nuovo l'Antico di Bologna Festival prosegue alle 20.30 all'Oratorio San Filippo Neri con l'Ensemble da Camera del Conservatorio "Boito" di Parma diretto da Pierpaolo Maurizzi, che per l'occasione amplia le sue file al Gruppo di Musica Contemporanea diretto da Danilo Grassi. In programma pezzi strumentali e vocali di Anton Webern, 'Arpège' per sei strumenti e 'Hot' per sassofono soprano e sei strumentisti di Franco Donatoni

che i giovanissimi hanno della religione, dell'omosessualità, della crisi, della pace, dell'amore. Macro temi che gli adulti complicano spesso di intellettualismi e ridondanze e che i più piccoli trattano invece con l'immediatezza e la naturalezza propria dell'età in cui a vincere sull'insofferenza, la rabbia o la rassegnazione sono la curiosità e la gioia.

Nel libro lei racconta di un impossibile dialogo con suo padre Vittorio, scomparso a 37 anni. E che lei di fatto non ha mai conosciuto, se non attraverso gli aneddoti e le testimonianze di amici e colleghi. Perché questo 'incontro'?

«Perché si è sempre figli, sia di un genitore presente che assente. C'è una relazione, anche se interrotta, che necessita di conferme, rassicurazioni, ricordi. E' in fondo la storia di tutti i figli, ma anche di tutti i padri».

Nella realizzazione della pellicola, invece, cosa ha scoperto che non sapeva?

«Che i ragazzini d'oggi hanno resistito alla banalizzazione della vita in cui spesso li abbiamo catapultati. Che hanno mantenuto quei tratti distintivi tipici dell'esistenza che decolla, che è uguale per tutti. Che sono pieni di simpatia, di curiosità, di immaginazione. E soprattutto di profondità. Perché si pongono domande importanti e spesso sentono la pesantezza della loro età. Uno dei protagonisti racconta di quanto è difficile avere dieci anni».

Qual è il filo rosso che lega libro e film?

«Il modo di raccontare. In entrambi lascio spazio allo scambio generazionale, all'emozione. Un sentimento un po' desueto e ritenuto minore rispetto al pragmatismo e al cinismo... Anche quando nella vita ho fatto altro, non ho mai tenuto nascosto il mio carattere. So essere solo così».

PALAZZO FAVA WORKSHOP DI PERICOLI Un segno nero e via di fantasia

IL RAPPORTO tra arte e infanzia è stato uno dei temi più discussi da filosofi, scienziati e dottori di tutto il mondo. Tuttavia, bisogna ammettere che le persone più adatte a esprimere un giudizio in merito, rimangono sempre e comunque gli artisti, forti della loro esperienza e sensibilità. A mettersi letteralmente in gioco è stato ieri **Tullio Pericoli**, protagonista di un workshop che si è tenuto a **Palazzo Fava** in occasione della mostra a lui dedicata e intitolata *Sulla Terra 1995-2015*. Nel corso del laboratorio, l'artista marchigiano ha offerto la possibilità a una trentina di allievi della KinderHouse di entrare in contatto con il suo mondo, allo scopo di approfondirne i segreti e le peculiarità. «Quando Genus Bononiae mi ha proposto quest'iniziativa - spiega Pericoli - ho accolto subito l'idea con entusiasmo. A quest'età i bambini sono straordinari, invece intorno ai quattordici-quindici anni la loro capacità di immaginazione si affievolisce spesso a causa di un'eccessiva esposizione alla televisione o ai computer. I bambini sono come assetati di stimoli all'intelletto e sono molto reattivi, basta uno spillo a stuzzicarli».



zati nella seconda metà del Cinquecento dai fratelli Carracci come primo saggio della loro grande arte. Ispirandosi alla favola di Pinocchio, Pericoli ha fornito ai bambini un foglio con tracciato un segno in nero, a partire dal quale ciascuno di loro ha dato sfogo alla propria fantasia creando figure e forme nuove. Con l'aiuto di matite e pennarelli, c'è stato chi ha tramutato una semplice linea curva in un aeroplano, chi in una carota, chi in cartoni animati e chi in faccette buffe di pura invenzione. Tuttavia, tra i più grandi non sono mancati riferimenti agli affreschi dei Carracci e nemmeno ai paesaggi che costituiscono sia il *fil rouge* della mostra, sia uno dei temi prediletti dell'autore. Del resto chi, se non lui, maestro dell'esercizio di libertà, avrebbe potuto condurre un laboratorio basato sulla spontaneità e sulla creatività dei bambini?

Manuela Valentini